



SANITA': SCIOPERO GINECOLOGI; CGIL, E' QUESTIONE GENERALE

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "Le ragioni dello sciopero dei ginecologi-ostetrici del 12 febbraio, dai tagli della spending review al contenzioso medico-legale, riguardano una estesa platea di medici e di operatori sanitari e si possono risolvere solo con un ampio coinvolgimento di tutti per un cambiamento reale delle politiche portate avanti dai Governi Berlusconi e Monti": questo il contenuto di una nota congiunta di Cecilia Taranto, Segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, Segretario Nazionale Fp-Cgil Medici, in riferimento allo sciopero proclamato da associazioni e sindacati dei ginecologi-ostetrici, confermato oggi.

"Siamo sempre stati in prima linea a contestare i tagli lineari della spending review, oltre 30 miliardi tra il 2011 e il 2015, e la crescita strumentale delle denunce in sanita'. In tal senso siamo stati i primi a contestare le campagne mediatiche ospitate anche dalla tv pubblica. E' paradossale - aggiungono i due sindacalisti - che i medici e i professionisti siano costretti ad assicurarsi mentre questo obbligo decade per le strutture sanitarie sia pubbliche che private".

"Adesso su questi temi servono impegni concreti da parte di chi si candida a governare. Per quanto ci riguarda, in questi giorni di campagna elettorale porteremo avanti iniziative nei confronti della politica per la difesa e la riqualificazione del servizio pubblico - conclude la nota - a partire dall'assemblea della Cgil 'Una sanita'. Di tutti' del 22 gennaio a Roma".(ANSA).



SANITA': CGIL SU SCIOPERO GINECOLOGI, TAGLI E DENUNCE PROBLEMA GENERALE =

Roma, 18 gen. (Adnkronos Salute) - "Le ragioni dello sciopero dei ginecologi-ostetrici del 12 febbraio, dai tagli della spending review al contenzioso medico-legale, riguardano una estesa platea di medici e di operatori sanitari e si possono risolvere solo con un ampio coinvolgimento di tutti per un cambiamento reale delle politiche portate avanti dai Governi Berlusconi e Monti". Lo affermano in una nota congiunta Cecilia Taranto, segretaria nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil Medici, in riferimento allo sciopero proclamato da associazioni e sindacati dei ginecologi-ostetrici.

"Siamo sempre stati in prima linea a contestare i tagli lineari della spending review, oltre 30 miliardi tra il 2011 e il 2015, e la crescita strumentale delle denunce in sanità'. In tal senso - spiegano i due sindacalisti - siamo stati i primi a contestare le campagne mediatiche ospitate anche dalla tv pubblica. E' paradossale - aggiungono - che i medici e i professionisti siano costretti ad assicurarsi mentre questo obbligo decade per le strutture sanitarie sia pubbliche che private. Adesso su questi temi servono impegni concreti da parte di chi si candida a governare. Per quanto ci riguarda, in questi giorni di campagna elettorale porteremo avanti iniziative nei confronti della politica per la difesa e la riqualificazione del servizio pubblico. A partire dall'assemblea della Cgil 'Una sanità'. Di tutti' del 22 gennaio a Roma.

-- Inviato dal mio cellulare Android con K-9 Mail.



SANITÀ. GINECOLOGI, CGIL: I TAGLI E LE DENUNCE PROBLEMA GENERALE

(DIRE) Roma, 18 gen. - "Le ragioni dello sciopero dei ginecologi-ostetrici del 12 febbraio, dai tagli della spending review al contenzioso medico-legale, riguardano una estesa platea di medici e di operatori sanitari e si possono risolvere solo con un ampio coinvolgimento di tutti per un cambiamento reale delle politiche portate avanti dai governi Berlusconi e Monti". Questo il contenuto di una nota congiunta di Cecilia Taranto, Segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil Medici, in riferimento allo sciopero proclamato da associazioni e sindacati dei ginecologi-ostetrici.

"Siamo sempre stati in prima linea a contestare i tagli lineari della spending review, oltre 30 miliardi tra il 2011 e il 2015, e la crescita strumentale delle denunce in sanità'. In tal senso siamo stati i primi a contestare le campagne mediatiche ospitate anche dalla tv pubblica. E' paradossale- aggiungono i due sindacalisti- che i medici e i professionisti siano costretti ad assicurarsi mentre questo obbligo decade per le strutture sanitarie sia pubbliche che private". Adesso su questi temi "servono impegni concreti da parte di chi si candida a Governare. Per quanto ci riguarda, in questi giorni di campagna elettorale porteremo avanti iniziative nei confronti della politica per la difesa e la riqualificazione del servizio pubblico- conclude la nota- a partire dall'assemblea della Cgil 'Una sanità'. Di tutti' del 22 gennaio a Roma".